

AREA 1 - COSENZA TIRRENICA

Bollettino n 18 del 28/07/2020 valido fino allo 04/08/2020

OLIVO-VITE

Situazione meteorologica

Dati meteorologici: media dal 21/07/2020 al 27/07/2020

Stazione	Tmed	Tmin	Tmax	URmed	Piog. Tot.
San Marco Argentano	27,59	16,79	37,01	0,57	0,0
San Marco Argentano (settimana precedente dal 14/07/2020 al 20/07/2020)	24,6	15,6	32,9	61,7	0,6
San Marco Argentano (valori climatici luglio)	27,5	17,9	33,7	45,8	10,4

Legenda:

T med = Temp. media (°C)

T min = Temp. media minima (°C)

T max = Temp. media massima (°C)

Urmed = Umidità Rel. media (%)

Pioggia = Precipitazioni totali (mm)

L'alta pressione continua a dominare il Mediterraneo portando le temperature poco al di sopra della media stagionale; a San Marco il giorno 27 la massima raggiunge i 38°C. I venti provengono soprattutto dai quadranti occidentali e provocano velature e locali annuvolamenti sui versanti ovest dei principali rilievi. La stazione di San Marco protetta dalla catena costiera presenta generalmente cielo sereno tranne il 26 in cui tutta la regione è interessata una leggera nuvolosità. Il tasso di umidità medio è di 55,6 % in diminuzione ma ancora alto per il periodo. L'evaporato medio settimanale è di 8,2 mm/giorno in deciso aumento rispetto al dato precedente. Da rilevare la totale assenza di piogge.

OLIVO

Fase Fenologica Olivo

La coltura nell'area delle Colline a sud di Cosenza e nella Media Valle Crati si trova nella fase di **ingrossamento frutto**: le drupe hanno raggiunto il 50% della dimensione finale (**BBCH 75**) **completo indurimento nocciolo** (vedi foto seguenti)



Ingrossamento frutto (indurimento nocciolo) (BBCH 75)

Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali olivo



Occhio di pavone (*Spilocaea olaeginea*):

per quanto riguarda questo patogeno la situazione è stazionaria, nel corso dei rilievi infatti non si sono riscontrate infezioni recenti nella nuova vegetazione (vedi foto seguenti). **Acaro dell'olivo** (*Aceria oleae* Nal.): In questa settimana i rilievi hanno evidenziato sulle foglie della cvs Nocellara del Belice una presenza in diminuzione (20%) dell'Acaro dell'olivo, e si conferma che al momento questa presenza non ha influito in alcun modo sulla produzione della cvs.

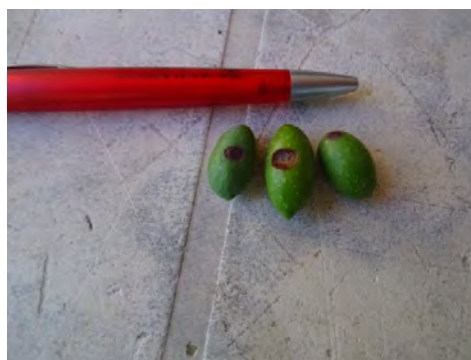


Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): dal monitoraggio non si segnala la presenza di questo insetto, se non in maniera sporadica. Importante resta comunque il monitoraggio delle trappole (vedi foto)



Per le cvs a drupa grossa e per le olive da mensa d'ora in avanti è opportuno monitorare la presenza di punture anche occasionali di *Bactrocera oleae* poiché provocano l'insediamento del fungo ***Macrophoma dalmatica*** che viene trasportato dal Dittero Cecidomide *Prolasioptera berlesiana* allorché depone l'uovo accanto a quello della mosca ***Macrophoma dalmatica*** (*Camarosporium dalmaticum*) poiché la larva del Cecidomide si nutrirà dell'uovo della mosca e successivamente anche del micelio fungino.

In questo caso la soglia di intervento si abbassa alla sola presenza delle prime punture di mosca. Il fungo *Macrophoma dalmatica* provoca macchie brune sulle drupe che porta ad una precoce cascola delle stesse (vedi foto)



Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): nel corso dei rilievi, sulle colline a sud di Cosenza, si è riscontrata in un appezzamento la presenza sulle foglie di questo tisanottero.

OPERAZIONI COLTURALI CONSIGLIATE

Tra le operazioni colturali per l'olivo, si consiglia di tenere pulito il terreno sia tra le file che nell'interfila con trinciature o erpici a dischi e di provvedere alla eliminazione di eventuali polloni alla base delle piante. (vedi foto)



DIFESA FITOSANITARIA OLIVO

Programma di difesa integrata obbligatoria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato presenze sopra soglia di intervento, né danni per le cultivars da olio.

Da valutare per le sole cvs da mensa (Nocellara Messinese, Carolea, Cassanese etc) la presenza di questo Dittero che giustifichino interventi chimici, alla luce del possibile danno indotto da *Macrophoma dalmatica*.

Al momento, in considerazione dei dati del monitoraggio e delle alte temperature proprie del periodo non si consigliano trattamenti.

Programma di difesa integrata volontaria

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Tripide dell'olivo (*Liothrips oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato per questo insetto danni di gravità tale da giustificare interventi chimici

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato presenze sopra soglia di intervento, né danni per le cultivars da olio.

Al momento, in considerazione dei dati del monitoraggio e delle alte temperature proprie del periodo non si consigliano trattamenti.

Programma di difesa in biologico

Occhio di Pavone (*Spilocaea oleaginea*)- Per questo patogeno, non vi sono più le condizioni predisponenti e pertanto non si consigliano trattamenti.

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio non ha evidenziato presenze sopra soglia di intervento, né danni per le cultivars da olio.

Al momento, in considerazione dei dati del monitoraggio e delle alte temperature proprie del periodo non si consigliano trattamenti.

VITE

Fase Fenologica Vite

Nell'area delle colline a sud di Cosenza e nella Media Valle Crati la vite in generale è in fase di **chiusura grappolo** BBCH 79; in alcune cvs, es. magliocco, siamo ad **inizio invaiatura** BBCH81 (vedi foto seguenti)



Situazione fitosanitaria ed operazioni colturali vite

FUNGHI

Peronospora (*Plasmopara viticola*) Dal monitoraggio effettuato si è riscontrata ancora la presenza di **peronospora larvata** su grappolo; Da rilevare comunque che vista la fase fenologica raggiunta il fungo non rappresenta più un problema. (vedi foto)



Oidio (*Uncinula necator*): Dal monitoraggio effettuato nella Media Valle del Crati e nelle colline a sud di Cosenza sono stati riscontrati frequenti attacchi su grappolo. In questa fase, viste le condizioni predisponenti si consiglia l'effettuazione di trattamenti fitoiatrici (vedi foto).



INSETTI

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*): Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento. (vedi foto)



Mal dell'Esca: (gruppo micotico responsabile-*Phaemoniella chlamydospora*, *Phaeoacremonium aleophilum*, *Formitporia punctata* e *Eutypa lata*). Nel corso del monitoraggio nelle colline a sud di Cosenza si è riscontrata la presenza sulla coltura della vite del complesso fenomeno del mal dell'Esca (vedi foto)



Operazioni colturali consigliate

In questa fase, per la vite, è da valutare se attuare il diradamento dei grappoli, per migliorare la qualità delle produzioni, si consiglia inoltre di provvedere alla sfogliatura per permettere un buon arieggiamento dei grappoli. L'arieggiamento impedisce l'instaurarsi di pericolose patologie fungine (es. oidio e botrite). Importante è il controllo delle erbe infestanti sia sulla fila che nell'interfila e si consiglia la trinciatura con interceppi

DIFESA FITOSANITARIA VITE

Programma di difesa integrata obbligatoria

Oidio: in questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin¹ oppure di Metrafenone², o anche sistemici quali ad es. Penconazolo³, e prodotti simili in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre a partner di copertura quali Zolfo⁴ o Meptyldinocap⁵. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Mal dell'Esca: per questa complessa patologia è imprescindibile organizzare la profilassi nei casi in cui si è riscontrata. In questa fase si devono etichettare i ceppi colpiti; L'intervento successivo da attuare su vegetazione ferma in inverno prevede l'eliminazione delle piante molto colpite, la potatura separata delle piante infette con l'asportazione delle parti marce e la disinfezione delle ferite da taglio con prodotti registrati sulla coltura e con dosi e modalità da etichetta. Importante è anche la disinfezione degli attrezzi di potatura con Sali quaternari di ammonio.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone. Al momento, nei comprensori monitorati con trappole non si segnalano presenze al di sopra della soglia di intervento.

Programma di difesa integrata volontaria

Oidio: Anche in questa tipologia di difesa, viste le condizioni climatiche predisponenti, si consiglia di intervenire con prodotti citotropici a base di strobilurine quali ad es. Azoxystrobin⁶ oppure di Metrafenone (max 1 intervento) oppure sistemici quali ad es. Penconazolo (max 2 interventi con IBE), e prodotti simili in un'ottica di alternanza dei vari p.a. abbinati sempre allo zolfo o al Meptyl dinocap (max 2 applicazioni) come partner di copertura. Per le dosi e le modalità d'impiego dei vari prodotti si ricorda di attenersi alle indicazioni in etichetta.

Mal dell'Esca: per questa complessa patologia vale quanto detto in precedenza per la lotta integrata obbligatoria.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

Programma di difesa in Agricoltura Biologica

Oidio: in questa tipologia di difesa, si consiglia di intervenire con prodotti a base di Zolfo per il controllo di questa malattia fungina. Si possono usare altresì in alternativa prodotti a base olio di arancio dolce^(vedi nota). Si segnala la recente introduzione sul mercato, per la difesa di questo patogeno, di prodotti a base di Bacillus amyloliquefaciens FZB24⁷, e di Bacillus Pumilus QST 2808⁸ senza tempi di carenza, per ottimizzare i programmi di difesa. Si raccomanda di usare le modalità e le dosi da etichetta.

¹Per le strobilurine sono ammessi massimo 2 trattamenti per anno;

²Per i prodotti a base di Metrafenone sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

³Per i prodotti a base di Penconazolo sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno;

⁴Per i prodotti a base di Zolfo sono ammessi massimo 10 trattamenti per anno;

⁵Per i prodotti contenenti Meptyldinocap sono ammessi massimo 3 trattamenti all'anno.

⁶Per le strobilurine sono ammessi massimo 3 trattamenti per anno in alternativa tra loro;

⁷Per il Bacillus amyloliquefaciens FZB24 sono ammessi massimo 12 applicazioni per anno.

⁸Per il Bacillus Pumilus QST 2808 sono ammessi massimo 6 applicazioni per anno.

Mal dell'Esca: per questa complessa patologia vale quanto detto in precedenza per la lotta integrata obbligatoria e volontaria e si segnala la possibilità anche per questo tipo di lotta di usare per la disinfezione dei ceppi preparati commerciali a base di ceppi fungini antagonisti da applicare nello stesso periodo temporale già indicato.

Tignoletta: per questo lepidottero si consiglia di monitorare i voli con trappole a feromone.

BOLLETTINO A CURA DEL SERVIZIO AGROMETEOROLOGICO ARSAC
E-mail agrometereologia@arsac.calabria.it

RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA7
CIARDULLO MARIO, ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU OLIVO CEDA4
GARRITANO DOMENICO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA7
ADIMARI UMBERTO, COLACE DAVIDE, DI DOMENICO MARIO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CEDA24
PERRONE FRANCESCO
RILIEVI AGROFENOLOGICI SU VITE CSD CASELLO
ZICCA FAUSTO
PROGRAMMI DI DIFESA OLIVO E VITE
A CURA DI DOMENICO GARRITANO E FAUSTO ZICCA

Per ulteriori informazioni contattare il seguente recapito:
348/6067944
ore 09:00-13:00 Lun.-Ven.
E-mail: domenico.garritano@arsac.calabria.it